

## Intervista al Cardinale Antonio Cañizares Llovera

*Rilasciata il 24 luglio 2009 a Roma presso gli uffici della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti  
Pubblicata il 27 luglio 2009 da LifeSiteNews.com*

*LSN: Qual'è il legame tra fedeltà alle norme liturgiche e fedeltà agli insegnamenti morali della Chiesa?*

Cardinal Canizares Llovera: Non ci sono dubbi sul legame.

Riconoscere che cosa sia l'Eucaristia significa riconoscere Gesù Cristo. Gesù Cristo è il Figlio di Dio divenuto uomo. Cristo è il "sì" più assoluto di Dio all'uomo. E' la rivelazione di Dio e la rivelazione della verità sull'uomo. L'uomo non può essere separato da Dio, l'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio.

Nella creazione, Dio si manifesta come amore per l'uomo. Nel Suo Figlio, la vera immagine del Padre, siamo stati creati nell'immagine del Figlio. Per questa ragione, tutti gli esseri umani hanno una grandezza e una dignità che non può essere separata o violata.

Gesù Cristo mostra la faccia di Dio che ama l'uomo fino in fondo. La più grande dimostrazione di questo amore di Gesù per l'uomo è la croce, è la sua morte per l'uomo. Ma questo amore non è stato distrutto o incatenato dalla morte, ha trionfato sulla morte. L'amore di Gesù, Figlio di Dio, portato al suo estremo sulla croce, mostra che tutti gli uomini sono amati da Dio con un amore dal quale niente e nessuno ci può separare. Ogni uomo è stato salvato o riscattato dal sangue di Cristo, che è il sangue di Dio. Ecco quanto vale ogni essere umano: il sangue di Dio.

Per questo motivo, tra l'Eucaristia e la difesa della vita c'è un legame inseparabile. Vivere l'Eucaristia è entrare in comunione con Gesù Cristo, e quindi del Suo amore. E' una comunione di vita e ci rende partecipi della vita che è Cristo, la vita Divina, la vita eterna; ma allo stesso tempo ci rende donatori, o portatori dell'amore e difensori della vita.

Se noi cristiani vivessimo quello che significa l'Eucaristia, saremmo difensori della vita in ogni momento.

*LSN: Ci chiedevamo se è prevista o già formulata una presa di posizione o un'istruzione sulla ricezione della Comunione da parte di politici e personaggi pubblici che rifiutano gli insegnamenti della Chiesa sulla vita. E' un problema grave negli Stati Uniti e lo sta diventando ancor più nel Regno Unito e in Canada. Questo problema è irrisolto sin dalle elezioni americane del 2004.*

Cardinal Canizares Llovera: Penso che le parole più dure si trovino in San Paolo: chi riceve l'Eucaristia senza essere preparato correttamente "mangia la propria condanna". E' la cosa più dura che possiamo dire, e la cosa più vera.

Se la Chiesa dice che prendere parte in un aborto, o richiederlo, o avere in un modo o nell'altro un ruolo attivo in un aborto implica automaticamente la scomunica, significa che i politici dovrebbero diventare consapevoli e dovrebbero essere aiutati a diventare consapevoli della gravità della loro condotta. Ecco cosa dovrebbero dire i preti e i vescovi quando i politici approvano leggi contro la vita, in favore dell'aborto o dell'eutanasia.

Non so se ci sarà un documento a proposito dei politici che sono in favore dell'aborto, ma i politici devono essere consci degli insegnamenti della Chiesa che ho appena fatto presente.

*LSN: C'è un conflitto negli Stati Uniti in questo momento. Alcuni vescovi dicono che parleranno, instruiranno, e affronteranno l'argomento con queste persone ma si rifiutano di rifiutare. Altri invece dicono "non puoi ricevere la comunione nella mia diocesi". Come si risolverà questo conflitto?*

Cardinal Canizares Llovera: Non posso giudicare un gruppo di vescovi o l'altro. Ma penso che tutti noi sappiamo cosa deve o dovrebbe essere fatto davanti a casi di peccatori pubblici... allo stesso tempo non sappiamo cosa stia accadendo nella coscienza di questi politici. Capisco che si debba agire con prudenza. Ma penso altresì che sia nostro dovere illuminare le loro coscienze, aiutare la persona ad agire secondo una coscienza retta e vera. I vescovi hanno un ruolo nell'aiutare la dovuta formazione della coscienza, a formare le coscienze in modo che le persone agiscano in accordo con la verità.

Il santo padre Giovanni Paolo II nella sua enciclica *Evangelium Vitae* indica delle linee guida per come i politici dovrebbero comportarsi sulle questioni che coinvolgono la vita. Anche la Congregazione per la dottrina della Fede ha pubblicato un'istruzione, quando era prefetto il Card. Ratzinger, sullo stesso argomento. Anche la più recente enciclica di Papa Benedetto XVI, quando fa riferimento all'aborto, indica i criteri affinché i politici agiscano nel rispetto della verità.

Penso che il motto paolino "*Caritas in Veritate*", che dà il titolo all'ultima enciclica di Benedetto XVI, debba essere il principio che ci guida nel parlare di questa questione. Il principio della *Caritas in Veritate* (amore nella verità) dovrebbe

essere il principio innanzi tutto per i politici quando si accostano alla comunione e in secondo luogo la regola per i vescovi quando decidono di amministrare o rifiutare la comunione.

*LSN: C'è un movimento in Vaticano per il ritorno alla maniera tradizionale di ricevere la comunione ? (in ginocchio e sulla lingua).*

Cardinal Canizares Llovera: Non c'è pronunciamento che proibisca la comunione in bocca. Allo stesso modo, non c'è norma che proibisca la comunione in mano. Nessuna delle due può essere proibita. Né l'una né l'altra. Questo significa che la comunione in bocca ha una lunga tradizione e storia che esprime in una maniera profonda il senso di adorazione, reverenza nella presenza del corpo di Cristo. Tutto quello che è in gioco nella presenza reale di Cristo. Se la comunione in bocca è associata al gesto di inginocchiarsi, esprime in modo ancor più forte la presenza reale di Cristo, il senso di adorazione, la partecipazione al corpo di Cristo che offre Se Stesso per noi.

Se la liturgia papale è un segnale, un indicazione per tutta la Chiesa, dobbiamo promuovere la comunione in ginocchio e in bocca, ma questo non significa non permettere o proibire la comunione sulla mano se è fatta con rispetto. Preceduta da un segno di adorazione, che potrebbe essere inginocchiarsi o una genuflessione con un inchino profondo. E nel momento di ricevere la comunione la mano destra dovrebbe essere messa sotto alla sinistra a formare una croce, per esprimere che si riconosce la presenza reale del corpo di Cristo che è offerto per noi. Dobbiamo fare attenzione che non si perdano frammenti. E il corpo di Cristo deve essere assunto di fronte al sacerdote.

Dobbiamo riconoscere che frequentemente la comunione in mano non viene ricevuta in questo modo. E questo è davvero deplorabile.

*LSN: Sappiamo che nel corso degli anni molte persone hanno notato e si sono lamentate per gli abusi liturgici nella Messa. Cosa possono fare i fedeli quando vedono queste cose?*

Cardinal Canizares Llovera: Devono parlarne subito dopo la Messa con il Sacerdote, è parte della correzione fraterna. Se non è possibile, lo devono dire al vescovo. Se il vescovo non prende provvedimenti, devono rivolgersi a noi e riportare alla Congregazione,

Ci sono due importanti documenti: uno della congregazione per il culto divino, *Redemptionis Sacramentum*, che parla di alcuni di questi abusi e parla dei diritti dei fedeli e di come si dovrebbero comportare.

L'altro è *Sacramentum Caritatis*, di Benedetto XVI, anche questo documento fornisce indicazioni sugli abusi all'Eucaristia.

Tutti noi dobbiamo lottare per evitare abusi contro l'Eucaristia: è la cosa più santa, grande, importante nella Chiesa e nella vita. Dobbiamo rispettare l'Eucaristia e le regole e la disciplina della Chiesa che garantiscono la comunione ecclesiale che trae le sue sorgenti, le sue radici, la sua verità nell'Eucaristia, nella celebrazione dell'Eucaristia, nel rito che la Chiesa ha indicato.

*LSN: La rivoluzione liturgica è finita? La chiesa in generale sta diventando più equilibrata in materia liturgica?*

Stiamo ancora soffrendo, ma siamo anche in un momento di grande speranza. Il papa Benedetto XVI promuove il rinnovamento dello spirito liturgico per rinfocolare nelle coscienze di tutti il vero senso della liturgia, il che dovrebbe promuovere la nascita di un nuovo, grande, inarrestabile movimento liturgico. Ciononostante, non abbiamo ancora applicato fedelmente gli insegnamenti del Vaticano II letti in continuità con la tradizione della Chiesa. Questo è l'impegno di questa congregazione, in continuità con il lavoro del Santo Padre che presiede noi e la Chiesa tutta in fede e carità.

Vogliamo una Chiesa che sia presente nel mondo, che sia pronta a trasformare il mondo, a condurre il rinnovamento dell'umanità in accordo con la volontà di Dio. Questo non sarà possibile senza la *Sacrosanctum Concilium*, senza la liturgia, l'adorazione, se non poniamo Dio al centro di tutto, se non viviamo del dono di Dio e se non offriamo Lui ciò che siamo perché sia fatta la Sua volontà.

In altre parole, non c'è nuova umanità e non c'è speranza per l'uomo che non sia radicata in Dio, che non provenga da Dio e che non renda a Dio tutto per la sua Gloria. Il futuro dell'umanità è nella liturgia. Se leggiamo l'ultima enciclica del Santo Padre capiamo che la liturgia occupa un ruolo centrale nei pensieri del Santo Padre.